

il massimo della retribuzione del grado inferiore supera e talvolta in larga misura il minimo della qualifica superiore. Conseguenza dannosa del sistema è che ordinariamente nessun beneficio deriva dalla promozione e che gli impiegati promossi al grado superiore successivamente ad altri finiscono per avere stipendio ed anzianità maggiori, con annullamento effettivo di ogni gerarchia e di ogni giusta valutazione dei meriti e delle capacità.

Pur mantenendo il sistema dei ruoli aperti, che garantisce un compenso all'anzianità, il nuovo Regolamento prevede stipendi massimi per ciascun grado in misura mai maggiore ai minimi del grado superiore, in modo da assicurare ai meritevoli un graduale miglioramento dello stato economico e facendo corrispondere ad ogni promozione un beneficio anche sensibile.

Nelle promozioni viene mantenuto il criterio del merito, ma specificando che esso è stabilito sulla base delle note di qualifica ottenute dall'impiegato. Inoltre, pur mantenendo un minimo di anzianità di grado per poter